

NOTA METODOLOGICA

Introduzione¹

Obiettivo della presente indagine è quello di fotografare lo stato dell'arte e le dinamiche evolutive di quella porzione significativa dei Servizi in Italia che va sotto il nome di Servizi Innovativi e Tecnologici.

Delimitazione del campo d'indagine e aspetti quantitativi

Proprio dalla considerazione che esiste ormai dall'inizio del nuovo millennio un vasto campo di Servizi alle imprese che fanno del mix di Innovazione e di nuove Tecnologie il loro know-how e il loro business, in seno a Confindustria, è nata, dall'integrazione tra la Federazione del Terziario avanzato (FITA) e quella dell'ICT (FEDERCOMIN), una nuova Federazione di settore: Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici.

Si è quindi reso necessario valutare la dimensione economica e le principali caratteristiche strutturali e dinamiche dei Servizi Innovativi e Tecnologici, settore in cui vengono ricomprese una serie di attività legate da rapporti di contiguità funzionale e di interdipendenza strutturale che ne giustificano l'inserimento nella stessa filiera. Lo scopo della presente ricerca è perciò quello di quantificare le unità produttive (imprese) che svolgono le attività innovative e tecnologiche, nonché gli occupati (dipendenti e indipendenti), il fatturato, gli investimenti, il costo del personale dipendente, il valore aggiunto.

Per conseguire il suddetto obiettivo sono stati individuati - sulla base dell'Ateco 2002 - i singoli codici delle attività considerate (in allegato).

La stima dei singoli aggregati è stata effettuata sia sui comparti, sia con riferimento a 9 aree principali in cui è stato articolato il settore di rappresentanza associativa.

Qui di seguito se ne fornisce una lista sintetica con l'indicazione, per ciascun area, di alcune attività che ne fanno parte:

1. *Comunicazione e marketing*

Studi di mercato, sondaggi di opinione, servizi di promozione pubblicitaria, agenzie di informazioni commerciali, Agenzie di relazioni esterne, ecc.

¹ La Ricerca è stata realizzata dall'Ufficio Studi di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici con la collaborazione e il supporto del prof. Nicola Quirino.

2. Consulenza

Studi legali, tecnici e notarili, consulenza finanziaria e commerciale, servizi di selezione e collocamento di personale.

3. Ingegneria, territorio e ambiente

Studi di architettura e ingegneria, aereofotogrammetria, cartografia, ecc.

4. Servizi integrati agli immobili e alle infrastrutture

Servizi di compravendita e locazione di beni immobili, comprese le attività di Facility Management.

5. Informatica e attività connesse

Servizi informatici, elaborazione elettronica dei dati, ecc.

6. Prove, controlli, valutazione e certificazione

Controlli di qualità, certificazioni, collaudi e analisi tecniche dei prodotti, Ricerca e Sviluppo.

7. Radiotelevisioni

Programmazione e trasmissione di programmi radiofonici e televisivi.

8. Telecomunicazioni

Reti di telecomunicazioni fisse e mobili, servizi di accesso a Internet, ecc.

9. Altri servizi per l'economia e le persone

Servizi per traduzione e interpretariato, agenzie di recupero crediti, logistica aziendale, attività dei call center, ecc. ecc.

Come si rileva da tale schema di classificazione, convenientemente amalgamate in modo da formare un corpo omogeneo, le attività considerate spaziano nel variegato universo dei servizi professionali e alle imprese, che rappresentano la stella polare attorno alla quale ruotano tutte le altre attività.

Posto che - come si è già visto - quello appena descritto costituisce soltanto una semplificazione e che l'elenco completo di tutte le attività si trova in allegato, è da rilevare che non sempre queste trovano un riscontro esplicito e corretto nei dati statistici e nelle fonti utilizzabili.

Un limite per ovviare al quale i risultati in questione sono stati sottoposti ad alcune elaborazioni aventi lo scopo di integrarne una parte con informazioni desunte da varie fonti e suddividerne alcune voci elementari per il soddisfacimento di particolari esigenze di analisi.

Tra le esigenze che emergono da un accurato esame della rilevazione, quella dell'integrazione dei dati censiti è forse la più complessa. Sono note infatti le difficoltà che si incontrano nell'accertamento di alcune attività, così come piuttosto frequenti appaiono le risposte errate fornite dalle imprese nella registrazione alle Camere di Commercio o nella risposta alle indagini Istat, come il censimento del 2001.

Partendo poi dall'ipotesi che il ricorso per lo stesso aggregato a più di una fonte aiuti ad effettuare in modo più corretto la stima, i dati di origine censuaria sono stati posti a confronto con quelli desunti dai bilanci camerali e dall'archivio statistico delle imprese dell'ISTAT denominato "Asia", ottenendo, anche in questo caso,

elementi utili per le eventuali correzioni.

Il primo di tali correttivi è derivato dal fatto che, pur essendo stato eseguito alla fine del 2001, il censimento ha dovuto necessariamente basarsi sullo schema di classificazione introdotto dieci anni prima (Ateco '91): uno schema che risultava, fra l'altro, meno analitico di quello (Ateco 2002) introdotto a partire dal 2003 e preso a base della presente ricerca.

Pertanto, nei casi in cui le attività inserite nel nuovo schema non trovavano riscontro nei dati del censimento (perché da questo rilevate in forma più aggregata), è stato necessario procedere alla loro stima attraverso l'utilizzo di informazioni tratte dalle altre fonti disponibili ed enuclearle dal gruppo di cui facevano parte.

Analogamente, il secondo correttivo è derivato dal fatto che alcune delle attività indagate costituivano un'ulteriore analisi delle categorie, che rappresentano, com'è noto, il livello minimo di disponibilità dei dati di censimento. Conseguentemente, anche in questo caso si è dovuto fare ricorso alle fonti esterne, con l'obiettivo di enucleare i dati in questione dalle categorie in cui erano contenuti.

Per avere un'idea della dimensione relativa degli aggregati coinvolti è sufficiente rilevare che i due correttivi globalmente considerati hanno interessato un ammontare di addetti pari al 10% del totale.

Estrapolazione dei dati censuari e stima degli aggregati economici per gli anni 2003 e 2007

Le fonti statistiche alle quali si è fatto ricorso per l'estrapolazione dei dati censuari e per la stima degli aggregati in termini monetari relativamente agli anni presi in considerazione, sono state diverse sia per il contenuto che per il livello di affidabilità.

Quanto ai dati quantitativi dai quali si è partiti, è evidente che, pur potendo fare affidamento su altre fonti (soprattutto per quanto riguarda il numero degli addetti), la scelta non poteva non cadere sul censimento, che costituisce l'esempio più evidente di rilevazione totalitaria dotata di un buon grado di affidabilità.

D'altra parte, le rettifiche e le integrazioni ai risultati del censimento sono state - come si è visto - piuttosto limitate e tali comunque da non stravolgere l'impianto complessivo della rilevazione e l'equilibrio fra le singole parti.

Tuttavia, pur costituendo un ottimo "benchmark" dal quale si dipartono molte delle indagini correnti eseguite dall'ISTAT, il censimento non ha potuto fornire alcuna indicazione circa le variazioni registrate successivamente dagli elementi quantitativi considerati; motivo questo che ha suggerito di procedere all'aggiornamento facendo ricorso ai risultati di altre indagini.

Premesso che per il definitivo accoglimento della stima si è tenuto anche conto del sistema dei conti economici delle imprese, e che ha consentito di assicurare il dovuto concatenamento tra tutti i dati (quantitativi e non), sono due essenzialmente

le rilevazioni dalle quali sono state estratte le informazioni occorrenti.

La prima di esse – eseguita dalla Società di informatica delle Camere di Commercio (Infocamere) – fornisce i dati sul movimento e la consistenza delle imprese e delle rispettive unità locali che sono tenute per legge² ad iscriversi nel registro camerale della provincia di residenza.

Posto che la rilevazione abbraccia quasi tutte le attività contemplate dalla ricerca e che di essa ci si è avvalsi per l'estrapolazione dei dati dal 2003 al 2007, il suo contenuto presenta purtroppo due limiti. Da una parte, le sensibili divergenze che mostrano i dati rispetto a quelli di fonte censuaria, dai quali si differenziano anche per motivi di ordine classificatorio; ma soprattutto perché, all'infuori della serie storica sull'ammontare delle imprese e delle relative unità locali, approssimativamente classificate come richiesto dalla ricerca, la rilevazione non fornisce alcuna informazione sul corrispondente numero di occupati.

Più rispondente alle finalità dello studio si è rivelata pertanto la rilevazione annuale denominata "Archivio statistico delle imprese attive" (Asia³), in base alla quale l'ISTAT raccoglie per tutte le imprese gli elementi identificativi costituiti da: denominazione, localizzazione territoriale, numero di addetti, attività economica esercitata, volume degli affari, data di inizio dell'attività, data di cessazione, stato dell'attività e presenza di eventuali procedure concorsuali. Esso si avvale delle notizie sistematicamente trasmesse dalle Camere di Commercio, che le estraggono dal corrispondente "Repertorio economico amministrativo" (Rea), nonché degli archivi anagrafici dell'INPS e dell'INAIL e dell'anagrafe tributaria.

Oltre ai dati sulla dimensione fisica, principalmente costituiti dal numero degli addetti, la ricerca si è proposta di fornire una misura della dimensione economica del settore, per la quale sono stati calcolati i cinque principali aggregati che figurano nel sistema dei conti economici nazionali.

I criteri di calcolo seguiti hanno consentito infatti di pervenire, per ciascuna delle aree e dei comparti considerati, al valore dei seguenti aggregati:

- **Fatturato lordo**, comprendente i ricavi, al lordo delle imposte indirette (ma al netto dell'Iva fatturata al cliente), che l'impresa riceve dalla vendita di beni e servizi, dalle lavorazioni per conto terzi e da tutte le spese addebitate al cliente, fra le quali si evidenziano quelle per i trasporti, l'imballaggio, ecc.
- **Valore aggiunto**, coincidente con il risultato della differenza tra il valore della produzione dell'impresa considerata (output) e quello delle materie prime e ausiliarie e dei servizi prodotti da altre imprese, o importati dall'estero, e impiegati nel processo produttivo di quella in esame (input). Tra le varie versioni del valore

aggiunto è stata scelta quella "al costo dei fattori", che viene calcolata al netto delle imposte indirette ma al lordo dei contributi correnti versati dalla Pubblica Amministrazione, di cui l'impresa si avvale fra l'altro per la corresponsione delle retribuzioni al personale dipendente.

- **Spese per il personale** (o redditi da lavoro dipendente), definiti come ammontare complessivo delle retribuzioni lorde (comprehensive cioè delle ritenute fiscali e previdenziali) che l'impresa corrisponde ai propri dipendenti e degli oneri sociali dalla stessa versati agli organismi della sicurezza sociale o accantonati fino al momento della liquidazione. Sono escluse dal computo le retribuzioni di puro lavoro teoricamente ascrivibili agli occupati indipendenti (liberi professionisti, artigiani, commercianti, ecc., compresi i familiari coadiuvanti), che beneficiano invece delle altre categorie di redditi.
- **Investimenti fissi lordi**, corrispondenti alle spese sostenute dall'impresa per l'acquisto o la realizzazione in proprio di beni capitali, ossia di costruzioni, macchine, attrezzature e mezzi di trasporto da utilizzare nel processo produttivo per un periodo di almeno un anno. Gli investimenti si definiscono lordi in quanto non ancora depurati degli ammortamenti.

Tenuto conto delle definizioni anzidette e della disponibilità per ciascun comparto del numero degli occupati calcolato per gli anni 2003 e 2007, il criterio di stima è consistito nell'estrarre dalle indagini esistenti quei valori che, seppure parziali e riferiti solo ad alcune componenti, erano suscettibili di essere estrapolati all'"universo" (ossia al numero complessivo degli occupati), in modo da pervenire alla valutazione dell'intero aggregato.

Fra le indagini correnti di cui è stato possibile acquisire i risultati, la più importante ci è sembrata quella sui conti economici delle imprese (campionaria fino al limite dei 99 addetti e totalitaria dai 100 in su) che l'ISTAT esegue per corrispondere soprattutto alle esigenze di contabilità nazionale⁴.

Purtroppo, pur presentando dati di estremo interesse, la classificazione anzidetta non scende ad un livello di analisi uguale a quello dell'indagine da cui le stime dell'ISTAT prendono le mosse, né corrisponde allo schema da noi utilizzato. Il livello di aggregazione da essa adottato è infatti così ampio da non permettere neppure di ricomporre per intero i dati di alcuni comparti importanti. È questo il caso, ad esempio, dei servizi radiotelevisivi per i quali, se si prescindono dalle cifre direttamente estratte dall'indagine (peraltro ferma al 2005), a tutti gli altri dati si è dovuto pervenire attraverso l'analisi dei bilanci dei principali player del mercato di riferimento. Ma la raccolta delle informazioni di base non si è esaurita con il ricorso alle due fonti citate. La necessità di disporre di un conto economico completo di degli aggregati relativi alle varie imprese del settore ha suggerito infatti di esplorare le possibilità di accesso

² Secondo la legge n. 580 del 1993, l'obbligo d'iscrizione vige per tutti i soggetti che esercitano un'attività d'impresa, indipendentemente dalla forma giuridica e dal settore di appartenenza. Fanno eccezione le persone fisiche (come i lavoratori autonomi e i prestatori d'opera) che sono prive dei requisiti previsti dalla legge, nonché i professionisti e gli artisti, salvo che l'esercizio della professione non costituisca elemento di un'attività organizzata in forma d'impresa.

³ L'archivio prende in considerazione tutte le imprese attive (e le relative unità locali) che operano nei vari settori dell'attività economica, ad eccezione di quelle comprese nelle sezioni A, B, L, e Q dell'Ateco '91 e dei soggetti privati non-profit.

⁴ È tuttavia da rilevare che al momento della redazione del presente rapporto, mentre le stime di contabilità nazionale si estendevano fino al 2006, i risultati della corrispondente indagine erano fermi al 2005.

ad un'altra fonte informativa, basata anch'essa sui bilanci depositati alle camere di commercio. Si tratta, in sostanza, di quel sistema di "Analisi informatizzate delle aziende" (Aida) che la società belga Bureau Van Dijk elabora con riferimento ad oltre 600 mila imprese italiane. Inoltre, soprattutto per le elaborazioni e le stime dei dati territoriali e di benchmarking internazionale, ma anche per quelle relative ai comparti, ci si è avvalsi della banca dati Eurostat denominata "Structural Business Statistics".

Infine, considerando la varietà delle fonti utilizzate, si è reso necessario procedere ad un accurato controllo della validità dei dati ottenuti, riportandoli alle serie statistiche ufficiali della contabilità nazionale: le uniche che consentano di effettuare le necessarie comparazioni con gli aggregati che l'Istat elabora per l'intera economia nazionale.

Il "cronometro dello sviluppo"

Il modello dello sviluppo che è stato sviluppato si basa su di una funzione di regressione lineare multivariata che mette in relazione la crescita del Prodotto Interno Lordo quale variabile dipendente con una serie di indicatori confrontabili in una serie storica a livello internazionale, che riteniamo essere importanti fattori di sviluppo/crescita dell'economia. Tali indicatori sono le variabili esplicative della regressione.

Il modello di regressione multipla con n variabili indipendenti è rappresentabile dalla funzione:

$$Y_i = \beta_0 + \beta_1 X_{1i} + \beta_2 X_{2i} + \beta_3 X_{3i} + \dots + \beta_n X_{ni} + \varepsilon_i^5$$

La funzione è stata costruita facendo riferimento a dati OCSE ed Eurostat per l'Italia e per gli altri quattro grandi Paesi europei (Regno Unito, Germania, Francia, Spagna) secondo gli indicatori sotto elencati per gli anni 1990-2005.

Le variabili esplicative (espresse in termini di % di crescita annua, dal 1990 al 2005) su cui sono state condotte le elaborazioni sono:

- 1) n. Laureati in % sulla popolazione (25-64 anni)
- 2) n. Laureati in materie Scientifiche e Tecnologiche (20-29 anni)
- 3) Spesa ICT in % del PIL
- 4) Spesa in R&S in % del PIL
- 5) Numero di brevetti
- 6) Valore aggiunto dei Servizi
- 7) Bilancia dei pagamenti dei Servizi
- 8) % di occupati con contratto a tempo determinato

⁵ Dove la Y rappresenta la crescita del PIL, le variabili β gli indicatori selezionati nei vari anni e la epsilon finale l'errore random, cioè la parte della regressione non spiegata dalle variabili (ovviamente ci sono n altri indicatori) che non sono stati qui considerati che possono concorrere alla crescita dell'innovazione: l'equazione è solo un'approssimazione della realtà osservabile.

- 9) Tasso di occupazione (occupati 15-64 anni)
- 10) Spesa pubblica in beni e servizi intermedi
- 11) Produttività multifattore
- 12) PIL per ora lavorata
- 13) Contributo dell'input dei servizi alla crescita

Sono stati elaborati, quindi, i coefficienti per ciascun indicatore. Tali coefficienti spiegano in quale misura gli indicatori (o variabili esplicative) sono in grado di influenzare la crescita del PIL (variabile dipendente).

È stato elaborato, infine, un "coefficiente di determinazione finale" che intende rappresentare la proporzione di variabilità della Y spiegata dall'insieme delle variabili esplicative (si veda tabella allegata).

Il coefficiente relativo all'economia italiana è risultato più basso (0,74) di quello degli altri Paesi. Ciò sta a indicare che lo sviluppo degli altri Paesi è funzione più diretta delle azioni di innovazione identificate, di quanto accada nel nostro Paese dove resistono vincoli che frenano l'equazione innovazione=sviluppo.

| Variabili | Coefficienti | | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | Italia | Francia | Germania | Spagna | Regno Unito |
| n. Laureati in % sulla popolazione (25-64 anni) | -4,96 | -1,82 | -1,64 | 0,11 | -1,39 |
| n. Laureati in materie Scientifiche e Tecnologiche (20-29 anni) | -0,13 | 1,83 | 3,86 | -0,06 | 0,97 |
| Spesa ICT in % del PIL | -0,50 | 2,95 | -0,13 | 0,81 | 0,14 |
| Spesa in R&S in % del PIL | -1,70 | 3,41 | 2,47 | 0,17 | -0,22 |
| Numero di brevetti | 0,07 | 0,15 | 0,10 | 0,01 | 0,15 |
| Valore aggiunto dei Servizi | -1,36 | 0,28 | -1,46 | 0,38 | -0,16 |
| Contributo dell'input intermedio dei Servizi | 0,08 | -0,24 | 0,03 | 0,08 | -0,03 |
| Bilancia dei pagamenti dei Servizi | -0,18 | -0,47 | -0,22 | 0,05 | 0,29 |
| % di occupati con contratto a tempo determinato | 3,30 | 0,21 | -1,25 | -0,70 | 1,76 |
| Tasso di occupazione (occupati 15-64 anni) | 1,94 | -1,70 | -0,97 | -0,37 | -0,36 |
| Spesa pubblica in beni e servizi intermedi | -1,47 | 0,06 | 0,17 | 5,26 | 1,27 |
| Produttività multifattore | -0,92 | 2,98 | -2,48 | 0,05 | 1,33 |
| PIL x ora lavorata | 0,76 | -1,73 | 4,19 | -0,17 | -1,87 |
| Costante | 0,15 | -0,10 | 0,13 | 0,05 | 0,13 |
| Coefficiente di determinazione finale | 0,748 | 0,842 | 0,910 | 0,923 | 0,985 |

Nota: Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici su dati di fonte OCSE, Eurostat ed EuKlems

ALLEGATO

SEGUE ALLEGATO

| Codice Ateco 2002 | Classificazione dei Servizi innovativi e tecnologici oggetto dell'indagine |
|--|---|
| Telecomunicazioni | |
| I 64.20.1 | Gestione di reti di telecomunicazioni fissa |
| I 64.20.2 | Gestione di reti di telecomunicazioni mobile |
| I 64.20.3 | Gestione di reti di trasmissione di programmi radiotelevisivi via cavo, satellite, ripetitori terrestri |
| I 64.20.4 | Gestione e monitoraggio di reti di trasmissione dati |
| I 64.20.5 | Fornitura di accesso a Internet (Provider) |
| I 64.20.6 | Attività di Internet point, servizio di posto telefonico pubblico, fax pubblico |
| Servizi integrati agli immobili e alle infrastrutture | |
| K 70.11 | Valorizzazione e promozione immobiliare |
| K 70.12 | Compravendita di beni immobili |
| K 70.20 | Locazione di beni immobili |
| K 70.31 | Agenzie di mediazione immobiliare |
| K 70.32 | Amministrazione di condomini e gestione di beni immobili per conto terzi |
| E 40.30 | Produzione e distribuzione di calore |
| F 45.3 | Installazione dei servizi in un fabbricato |
| Informatica e attività connesse | |
| K 72.10 | Consulenza per installazione di sistemi informatici e hardware |
| K 72.21 | Edizione di software |
| K 72.22 | Altre realizzazioni di software e consulenza informatica |
| K 72.30 | Elaborazione (e registrazione) elettronica dei dati |
| K 72.40 | Attività delle banche di dati |
| K 72.50 | Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio, apparecchiature e materiale informatico |
| K 72.60 | Altre attività connesse all'informatica, inclusa anche la creazione grafica in ambiente web |

| Codice Ateco 2002 | Classificazione dei Servizi innovativi e tecnologici oggetto dell'indagine |
|---|--|
| Prove, controlli, valutazione e certificazione | |
| K 73.10 | Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria |
| K 73.20 | Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche |
| K 74.30.1 | Collaudi e analisi tecniche di prodotti |
| K 74.30.2 | Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi |
| Comunicazione e marketing | |
| K 74.13.0 | Studi di mercato e sondaggi di opinione |
| K 74.14.5 | Pubbliche relazioni |
| K 74.40.1 | Studi di promozione pubblicitaria |
| K 74.40.2 | Agenzie di concessione degli spazi pubblicitari |
| Consulenza | |
| K 74.11.1 | Attività degli studi legali |
| K 74.11.2 | Attività degli studi notarili |
| K 74.12.1 | Attività degli studi commerciali, tributari e di revisione contabile |
| K 74.12.2 | Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci |
| K 74.12.3 | Gestione ed amministrazione del personale per conto terzi |
| K 74.14.1 | Consulenza finanziaria |
| K 74.14.2 | Consulenza del lavoro |
| K 74.14.3 | Consulenza agraria |
| K 74.14.4 | Consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale |
| K 74.50.1 | Ricerca, selezione e collocamento di personale su incarico della parte che offre il lavoro o della parte che lo domanda: descrizione del tipo di impiego, esame dei candidati, controllo delle referenze, ecc. |
| K 74.50.2 | Attività delle agenzie di fornitura di lavoro interinale |
| Ingegneria, territorio e ambiente | |
| K 74.20.1 | Studi di architettura e di ingegneria |
| K 74.20.2 | Studi di ingegneria integrata |
| K 74.20.3 | Attività di aerofotogrammetria e cartografia |
| K 74.20.4 | Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria |
| K 74.20.5 | Altre attività tecniche n.c.a. |

SEGUE ALLEGATO

| Codice Ateco 2002 | Classificazione dei Servizi innovativi e tecnologici oggetto dell'indagine |
|--------------------------|---|
|--------------------------|---|

| | |
|--|--|
| Altri servizi per l'economia e le persone | |
|--|--|

| | |
|-----------|------------------------------|
| K 74.85.2 | Traduzioni e interpretariato |
|-----------|------------------------------|

| | |
|-----------|-------------------------|
| K 74.86.0 | Attività di call center |
|-----------|-------------------------|

| | |
|-----------|---|
| K 74.87.1 | Imprese ed enti di gestione esattoriale |
|-----------|---|

| | |
|-----------|-----------------------------|
| K 74.87.2 | Agenzie di recupero crediti |
|-----------|-----------------------------|

| | |
|-----------|--|
| K 74.87.6 | Organizzazione di fiere, esposizioni, convegni |
|-----------|--|

| | |
|-----------|--|
| K 74.87.7 | Attività di logistica aziendale, esterna e dei flussi di ritorno |
|-----------|--|

| | |
|-----------|---|
| K 74.87.8 | Altre attività di servizi alle imprese n.c.a. |
|-----------|---|

| | |
|-------------------------|--|
| Radiotelevisione | |
|-------------------------|--|

| | |
|---------|--------------------------|
| O 92.20 | Attività Radiotelevisive |
|---------|--------------------------|

© 2008 Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici

Art direction: PRC srl - Roma

Stampa: Eccigraphica - Roma

Roma, febbraio 2008

La riproduzione parziale o integrale del testo
o dei dati esposti deve essere autorizzata
e comporta l'obbligo di citare le fonti.